

## **lunatico festival**

# **Pungenti e surreali le micro poesie di Oreglio**

Surreale, poetico, filosofo da palco. Si chiama Flavio Oreglio (nella foto), scrittore, musicista e cantautore ma conosciuto soprattutto in veste di cabarettista (e di quelli di rango) appartenenti alla scena contemporanea milanese proiettata spesso sulla ribalta di Zelig e dintorni. È lui il protagonista dello spettacolo in programma al parco di San Giovanni, all'interno del Lunatico Festival (alle 21, ingresso libero) teatro di "Catartico!", recital scritto e interpretato dall'attore classe 1958 originario di Peschiera Borromeo, opera ideata in occasione del trentennale della sua intensa carriera. Un percorso avviato ufficialmente verso la metà degli anni '80, quando Flavio Oreglio decide di mettere in naftalina la sua laurea in biologia e l'insegnamento scolastico in scienze e matematica, optando prima per la musica (sono otto gli album pubblicati nel campo del teatro-canzone) e approdando poi sulle scene del cabaret milanese, lavorando a fianco di pionieri come Nanni Svampa (I Gufi) e Marina Massironi, o collaborando successivamente in veste di compositore per gli allestimenti di alcuni spettacoli portati in tour da Aldo, Giovanni e Giacomo. Una porzione di una certa popolarità matura agli inizi del 2000, grazie alle partecipazioni alle trasmissioni televisive di Zelig o a Glob. La comicità di Oreglio pesca tra un elegante surreale che scandaglia il sociale, accarezzando la politica, i risvolti umani e i suoi linguaggi, un mondo esplorato a suon di aforismi e fini epigrammi, anzi, con "micro poesie" colorate e taglienti. (fr. ca.)